

San Marino 6 ottobre 2024

Istanza n.12

Arengo del
06/10/2024

ISTANZA D'ARENGO

All'attenzione degli Eccellentissimi Capitani Reggenti

I sottoscritti cittadini sammarinesi, residenti in territorio e regolarmente iscritti alle liste elettorali si pregiano di presentare alla Ecc.ma Reggenza la seguente Istanza d'Arengo:

Affinchè nel bilancio dell'AASLP e dello Stato vengano annualmente finanziati adeguati capitoli di spesa destinati alla salvaguardia del territorio, onde prevenire il dissesto idrogeologico e mantenere le opere di bonifica eseguite nelle aree calanchive.

Poichè il 20% della superficie della Repubblica era interessato da terreni calanchivi e instabili in rapida espansione, nel 1975 il Governo diede l'incarico di redigere un Piano di Bonifica pluriennale al Consorzio di Bonifica di Brisighella che lo presentò nel 1977. L'obiettivo era il consolidamento dei versanti e il recupero delle aree interessate a scopo agrario, pascolivo e forestale.

I lavori iniziati nel 1978 sono durati un ventennio con un costo di circa 12 miliardi di lire. I risultati ottenuti e i benefici della bonifica sono sotto gli occhi di tutti. Il paesaggio si presenta meno disastroso e più armonioso. La stabilità dei versanti calanchivi è stata assicurata, la regimazione delle acque piovane ha impedito la piena dei torrenti in caso di piogge eccezionali, come avvenne nel settembre 1981.

Ma la conservazione delle opere realizzate richiede una massiccia e puntuale manutenzione, come raccomandava fortemente il Dott. Livio Ravagni, estensore del Piano e consulente dei lavori. Inoltre alle opere di bonifica devono seguire interventi di ingegneria naturalistica volti a rinverdire i versanti rimasti brulli dopo gli interventi, nonché a favorire la crescita di arbusti che con le loro chiome ed apparati radicali contribuiscono a proteggere e consolidare ulteriormente la stabilità dei versanti non ancora in completo equilibrio.

Poiché con l'avvento dei mutamenti climatici i fenomeni meteorologici sono sempre più estremi la prevenzione del dissesto idrogeologico deve essere sempre più attiva ed efficace, anche perché intervenire dopo che i versanti sono franati è molto più oneroso, come testimonia quanto è già accaduto a San Marino nel 2014, quando si verificarono decine di dissesti il cui risanamento ha comportato una spesa straordinaria di oltre 4 milioni di euro.

Poiché negli ultimi anni i capitoli di spesa per la manutenzione delle opere di bonifica e la prevenzione del dissesto idrogeologico sono sempre più esigue ed inadeguate, i sottoscritti cittadini chiedono che tali interventi diventino una priorità dello Stato e godano di una puntuale programmazione nonché di stanziamenti adeguati, ciò a partire già dal bilancio dell'anno 2025.

In fede: _____